

ABBONAMENTIAnno L. 8 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio
Tecnico Industriale Teodorani & Zoppi in Cesena, Contrada
Carbonari N. 9 (Casella N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 8 la linea
di corpo 8. Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9.

Telefono 72.

IL CONVEGNO REPUBBLICANO

La Commissione Esecutiva del P. R. I. ha creduto opportuno convocare a Roma un convegno, che si adunerà domani con la presenza delle personalità più cospicue di parte nostra.

La idea di raccogliere insieme in questa ora tragica un gruppo di amici per uno scambio di idee e di impressioni; per un esame amichevole della situazione; per ricomporre in certo modo le fila che l'uragano della guerra ha sconvolte è simpatica ed era anche opportuna. E noi — che tale la abbiamo trovata quando ce ne fu parlato — saremmo disposti a plaudire *toto corde*, se non ci sentissimo un po' preoccupati per il tono con cui la convocazione è stata fatta, per la solennità di cui si è voluto circondare l'avvenimento.

Il quale — a parer nostro — doveva avere la portata di un atto, di un fatto interno del partito e compiersi non diciamo clandestinamente bensì silenziosamente senza rumore di pubblicità senza aver l'aria di riunire una assemblea destinata a modificare il corso della storia.

Dato il modo come il fatto si compie, il P. R. I. assume una responsabilità così grave, che dovrebbe far tremare le vene e i polsi dei convenuti.

Il P. R. I. ha una storia fulgidissima; ha delle tradizioni luminosissime. Nessun altro partito può vantare un così sublime passato. Nei giorni in cui si componeva l'unità della Patria, che oggi si completa, il pensiero repubblicano era rappresentato da Giuseppe Mazzini; il capitano della idea repubblicana si chiamava Giuseppe Garibaldi. E intorno a loro una coorte di pensatori e di combattenti, di cui ciascun nome da solo basterebbe a dare luce di gloria ad un partito

Oggi è più vasto, infinitamente più vasto, il campo della conflagrazione e sono più formidabilmente complessi i problemi che da essa attendono una soluzione.

Chi oserà oggi ergersi a giudice ed a profeta senza timore che la sua parola sia impari al grande momento? chi lo oserà del partito repubblicano senza timore che troppo il suo pensiero appaia inadeguato alla tradizione e al passato di sua parte?

Noi che abbiamo seguito con ardore tormentoso tutte le discussioni che dal Pagosto 1914 si sono svolte nei parlamenti di Europa; noi che abbiamo letto con febbrile desiderio gran parte di ciò che in Italia, in Francia, in Inghilterra si è scritto intorno alla guerra; noi aspettiamo ancora la parola che si elevi come uno stendardo a segnare la via del domani.

Potrà, saprà dirla questa parola il partito, che tante volte la pronunziò nei giorni fortunosi del nazionale riscatto?

Ecco il nostro dubbio, il nostro timore; che nulla ha di men che deferente e reverenziale per gli uomini nostri, che si adunano domani a Roma.

E noi non dubitiamo neppure — per l'alto senso di responsabilità che essi non possono non sentire — che la loro parola manchi di misura e di tono.

In verità la situazione di un convegno di uomini di parte repubblicana è oltremodo delicata e difficile.

L'opera che i repubblicani danno alla guerra della civiltà con pieno lealismo (che nulla può e deve diminuire) non significa rinunzia alle loro idealità. Ma per questo appunto ogni giudizio, ogni atto del partito deve essere misurato e guardingo.

Nulla deve turbare l'unione sacra dei cuori e delle forze; nulla, specialmente da parte del partito che si gloria di aver fatto suo il *sic nos non nobis*. Ma nulla deve significare che il partito rinunzia al suo patrimonio ideale.

Niuno può oggi impedire ad una accolta di spiriti liberi e preveggenti di considerare quali saranno i problemi del domani e di additarne la soluzione possibile nell'interesse del paese e della libertà. Ma nessun problema può essere sollevato, che turbi gli animi, che indebolisca la compagine nazionale.

Singolarmente delicata e difficile dunque la situazione dei convenuti repubblicani.

Nel trovare la formula che armonizzi i doveri del patriottismo con quelli del partito si porrà la nobiltà di essi. E noi ci auguriamo con ferma fede e con viva speranza che misura, nobiltà, senso di responsabilità non manchino, domani, ai repubblicani d'Italia e che le risoluzioni del convegno corrispondano alla grandezza della gloria passata e del martirio presente.

il Popolano

Agli amici veri

ed agli abbonati onesti

Ricordiamo ancora una volta il nostro invito a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Qualcuno si è impermalito per l'asprezza con cui si è invitato a pagare, ed ha perfino disdegnato l'abbonamento. Ma noi avvertiamo che la nostra asprezza colpisce solo chi non ha volontà di fare il proprio dovere e che molti, purtroppo, non hanno fatto questione di forma, badando piuttosto alla sostanza che è quella di non pagare. Ripetiamo che per questi non avremo riguardo e che pubblicheremo i loro nomi, senza deferenze, sulle colonne del Popolano. Ai permalosi diciamo che tutti i pretesti valgono per giustificare una decisione che se non urta la coscienza urta la gretta borsa.

Noi cerchiamo l'aiuto dei veri repubblicani, e il soddisfacimento dei loro obblighi degli onesti abbonati.

L'AMMINISTRAZIONE

Gli avvenimenti

Il Caucaso. Il teatro della guerra caucasica richiamava or sì or no fino a due settimane addietro la nostra attenzione. Si sapeva che si combatteva anche laggiù. Ce lo ricordavano di quando in quando i bollettini russi o i bollettini turchi — quelli per annunciare che le forze imperiali progredivano inesorabilmente; questi per assicurare il mondo che nulla accadeva là che meritasse di essere segnalato. Per chi sa le forme che adotta nei suoi annunci la Turchia il « nulla di importante da segnalare » o la « situazione invariata » voleva dire che le forze russe avanzano. Però nessuno si sarebbe aspettata una avanzata così rapida ed una *débacle* così grave.

Erzerum — capitale dell'Armenia — Mush e Akhlat — due città di importanza cospicua — conquistate dalle truppe del Granduca Nicola; Trebisonda in pericolo; i Turchi disfatti in piena ritirata.

Non è — e sarebbe puerile il pensarlo — l'avvenimento decisivo della guerra.

Oh no! Ma è un fatto che ha una duplice e non lieve importanza: primo, perchè costituisce un monito per gli incerti, per i perplessi, per quelli che credevano che bastasse aprire il corridoio fra l'Austria e Costantinopoli per rendere la Turchia invulnerabile; secondo, perchè spezza d'un colpo solo il sogno germanico della spedizione in Egitto, della conquista del canale di Suez.

Ed è anche un sintomo confortante della progrediente riorganizzazione dell'esercito russo.

Erzerum, l'Armenia . . . Chi non ricorda le sanguinose stragi degli Armeni? chi non ha avuto fremiti di orrore alla visione delle migliaia e migliaia di cittadini inermi, innocenti, di donne di vecchi di fanciulli massacrati sgozzati dalla cieca folle parossistica barbarie ottomana?

Sono storia di ieri i massacri orrendi che riempiono di orrore e di terrore tutto il mondo civile e che strappavano al Poeta la invettiva:

« I monarchi di Cristo assisteranno
Bianchi eunuchi all'harem del padiscà? »

Oggi il più cristiano dei Monarchi è alleato dei Turchi e lo Czar si fa vindice delle stragi immani.

Ma vi è forse un fato della storia. L'angelicato impiccatore ben può tender la mano tremante al degno successore di Abdul-Hamid, il tiranno rosso. . . . per sangue.

* * *

La Camera. Si apre alle calende di marzo, ma il Ministero non ha da temere gli idi.

Si apre così con un senso di disagio

in molti; con un desiderio di novità in altri; come in una crisi di coscienze e di volontà.

A determinare questo stato di animo han concorso gli uomini e le cose.

Il Ministero è stato ad ora ad ora troppo taciturno o troppo loquace. Fra l'oro del silenzio e l'argento della parola non ha saputo comporre una amalgama di valore. Il paese ha udito troppe frasi (talune poco opportune) e sapute troppo poche cose. Ed ha colto qua e là sintomi di debolezza, deficienza, errori.

Nessuno è impeccabile e chi fa, falla. Però il Ministero Salandra nulla ha fatto per essere quanto più si poteva impeccabile. Non è stato e non è immune di sospetto di partigianeria. Ha lasciato andare alla deriva molte cose. Ha amputati ferocemente bilanci che non dovevano essere toccati. Ha mostrato di non comprendere che la guerra passa e che la vita nazionale continua.

E potremmo dire di più senza venir meno alla verità.

Ma poi? e dopo? Ecco il problema, che in ogni altro momento non riguarda il partito repubblicano; ma che oggi tocca la compagine nazionale.

Chi ha senso di responsabilità, ci pensi. Oggi un pensiero tutti li sovrasta: quello della patria, che ha bisogno più che mai dell'« unione sacra ».

IMBOSCATI O DISERTORI?

Si chiamano imboscati coloro che obbligati al servizio militare e in piena efficienza fisica e intellettuale riescono o tentano di sottrarsi fraudolentemente ai loro doveri con danno del paese e dei loro simili, eludendo la legge o simulando altre attività di pubblica necessità e interesse che consentano gli esoneri.

Si chiamano disertori coloro che abbandonano il posto di combattimento o di sacrificio a cui sono chiamati per la difesa della patria e il comune bene e che cordardamente sfuggono o si nascondono agli occhi delle autorità e dei propri concittadini.

Per gli uni e per gli altri sono sancite severe pene, e forse più delle pene stesse insorge il pubblico disprezzo e lo sdegno delle vittime.

Non vi sono, e purtroppo è difficile escogitarle, sanzioni penali per coloro che avendo danaro, o disponibilità finanziarie ed anche non essendo chiamati ai più duri doveri della guerra, si ricusano o si astengono dal concorrere a quel prestito nazionale, che deve fornire armi, indumenti e viveri ai combattenti, saldezza e prestigio allo Stato, impulso alle attività e alle energie nazionali e per tutti quei generi di indispensabile consumo a più basso costo.

Ma costoro non sono meno vili e non sono meno spregevoli dei primi: anzi, se fosse possibile, con minori attenuanti. Giacchè se ai primi può far difetto il coraggio — ed essi, in ogni caso, si espongono ai rigori della legge — ai secondi, che non rischiano la pelle, fa difetto ogni senso di dovere civile, di fraternità e di solidarietà nazionale. E senza possibilità di indulgenza.

Sono adunque disertori o imboscati?

Sono l'una e l'altra cosa. Perchè quando senza correre rischi di sorta, anzi con enorme loro vantaggio, delle loro famiglie e collettivo non partecipano e non fanno alcuno sforzo per concorrere al prestito nazionale, cioè alle supreme necessità del loro paese; e, avendo modo di collocare utilmente i loro capitali e i loro risparmi senza tema di vederli immobilizzati per i loro bisogni e per lo sviluppo delle loro energie, preferiscono tenere nascoste le loro disponibilità finanziarie e i loro risparmi, in una non meno folle quanto ingiustificata ossessione di diffidenza, di paura o di avarizia, costoro non hanno giustificazioni, non hanno scusanti, non hanno attenuanti. Meriterebbero semplicemente di trovarsi nel posto dei poveri ed eroici belgi, di soffrire essi la inaudita odissea dei profughi serbi.

Identificarli e coprirli della pubblica indignazione e del pubblico obbrobrio dovrebbe essere tutta una cosa.

Cronaca di Cesena

Consegna di medaglie al valore.

Domenica mattina s., alle ore 11 nel cortile di S. Francesco ha avuto luogo in forma solenne la consegna della medaglia al valore militare alla famiglia del caporale Adamo Rasi, caduto eroicamente sul Podgora, ed al bersagliere Turci Antonio di Cesena, sfuggito agli austriaci, dei quali era rimasto prigioniero e gravemente ferito.

Erano presenti le Autorità civili e militari, la truppa, gli alunni e le alunne delle scuole primarie, secondarie e dei Ricreatori, il Corpo Pompieri, i Giovani Esploratori e numeroso pubblico.

Dopo il discorso del colonnello Veronese, comandante il Presidio, dallo stesso è stata fatta la consegna delle medaglie al padre del Rasi e al bersagliere Turci. La folla che ha applaudito più volte il patriottico discorso del colonnello Veronese, applaudi pure al momento della consegna della medaglia. Il padre del Rasi era commosso fino alle lagrime e così pure il bravo Turci.

L'avv. Carlo Rasi, cugino del valoroso caduto, ha ringraziato il colonnello a nome della famiglia con uno smagliante discorso, leggendo anche l'ultima lettera dell'eroico cugino inviata alla mamma per confortarla, nel caso ch'egli fosse morto per la Patria, consigliandola ad esserne fiera ed orgogliosa e a pregare non per lui, ma per la Vittoria.

Da molte signore del Comitato di A. C. e dalle Croce Rossine furono donati fiori alla famiglia del Rasi e al bersagliere Turci. Così ebbe termine la bella cerimonia.

Paganini e Sivori al... nostro Comunale?...

Il Comitato Pro Maternità che con zelo instancabile si adopera per trovare fondi onde fare fronte alle molteplici necessità scaturite dalla nostra santa guerra, sta ora preparando un concerto al nostro Teatro Comunale.

La nob. signa Maria Rita Brondi, la virtuosa di chitarra, che à lasciato fra noi tanti ricordi e desideri, non solo à

Ma forse forse più che imboscati o disertori, essi diventano, coscientemente o incoscientemente, dei veri traditori. Perchè una defezione così ingiustificata si traduce in tradimento dei propri concittadini, dei propri figli e fratelli, della Patria comune.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Riparto L. 71,40

FORMIGNANO. — Il Circ. A. Fratti augurando la vittoria completa con una pace eterna di popolo danno al battagliero <i>Popolano</i>	»	15,—
RIO DELL'EREMO. — Circolo « La Ragione	»	2,—
FORMIGNANO — Avanzo del conto del banchetto offerto a Bartolini e compagni	»	2,50
CESENA — Magnani Giuseppe salutando gli amici al fronte	»	1,—
id. — Girelli Giuseppe	»	2,—

TOTALE L. 93,90

acconsentito di dare tutta la sua grande arte per beneficenza, venendo espressamente da Torino, ma si è incaricata di completare il programma, invitando — coi suoi buoni uffici — fra noi, il Cav. Romeo Franzoni, l'illustre Prof. di violino del classico Conservatorio di Parma. Il Prof. Franzoni è stato allievo ed amico del celebre Sivori — l'unico e prediletto discepolo del sommo Paganini, — e le esecuzioni che il pubblico cesenate avrà la fortuna di ascoltare, sono di quelle che raramente in pubblico si eseguono, tanto che possiamo affermare, senza alcuna esagerazione, che il concerto farà epoca nei ricordi dell'arte.

Il Prof. Franzoni amico tanto dei nipoti di Paganini, quanto della famiglia del Sivori possiede musica inedita dell'età dell'uno e dell'altro, ed i nostri concittadini potranno intellettualmente godere duetti per violino e chitarra scritti da Paganini, nonchè pezzi, pure *inediti*, per violino, composti dal Sivori.

Non tutti sanno che Paganini fu valente in ugual modo nel suono del violino e della chitarra, e che compose duetti per questi due istrumenti, e suonate, concerti, variazioni per chitarra sola.

Ricordiamo che i duetti per chitarra e violino furono eseguiti in pubblico una sola volta a Genova verso il 1840, precisamente dal Sivori sul violino, accompagnato dalla chitarra di Paganini.

Questo concerto viene ad essere anche un omaggio al Sivori, poichè la morte del grande allievo di Paganini avvenne il 19 Febbraio 1894, e ne ricorre anche il centenario della nascita.

La Sig.na Brondi non contenta di una così interessante esumazione astistica, è in corrispondenza col celebre contrabassista Prof. Callignani, ravennate, degno successore dell'arte meravigliosa del sommo Bottesini, del quale eseguisce l'incredibile repertorio.

Speriamo che ragioni di servizio — essendo il Prof. Callignani sotto le armi — non impediscano all'illustre artista il generoso concorso della sua arte eccezionale per rendere ancora più attraente il Concerto.

Comunque, tributando lode al solerte nostro Comitato, rendiamo un grazie alla nostra quasi . . . concittadina, Signorina Brondi, per il suo grande interessamento all'opera patriottica e caritatevole.

Condoglianze.

All'amico carissimo Agostini Colombo che è perduto in questi giorni l'adoratissima madre, donna esemplare di civili e domestiche virtù, rimanendo così in breve volger di tempo, privo di ambo i genitori, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza.

Avendo l'avv. Celso Jacchia rifiutato ogni e qualsiasi onorario quale avvocato, nominato d'ufficio, dell'imputato Lenzi nel processo dei pescicani svoltosi davanti il Tribunale di guerra di Bologna, la Signora del Lenzi, per dimostrarsi in qualche modo grata al difensore del proprio marito ha inviata al nostro Sindaco la somma di L. 1500, che sono state erogate nel modo seguente :

al Comitato d'Assistenza Civile	L. 1000
> Pro-Croce Rossa	> 250
> Pro-Maternità	> 250

Tiri d'istruzione militare.

Col giorno 10 corrente si sono iniziati i tiri d'istruzione col fucile nel Poligono eventuale del Trebbo (lungo il torrente Capazza).

Per l'incolumità pubblica è necessario che le persone si astengano dall'entrare nella zona pericolosa delimitata dalle linee Casa Luigi - Casa Romagnoli - Casa Tommasini - Chiesa di Monte Reale - Casa Pasini durante le esercitazioni di tiro.

L'effettuarsi di tali esercitazioni sarà annunciata mediante l'inalberamento d'una bandiera rossa presso la croce di Monte Reale.

Giardino pubblico.

D'ora innanzi l'ingresso dei veicoli (cavalli, biciclette, automobili) sarà permesso nel pubblico giardino in Corso Garibaldi dall'alba fino alle 13 nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre; e fino alle 15 negli altri mesi. Nelle altre ore l'ingresso è riservato ai soli pedoni.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Per l'incetta bovini.

Si avvertono i proprietari del Circondario di Cesena che detengono dei buoni della Commissione Provinciale incetta bovini, che questi saranno pagati da un ufficiale appositamente incaricato nei giorni di Sabato 26 corr. e Mercoledì 1.º Marzo p. v. dalle 8 alle 12, nei locali del Comizio Agrario in Cesena.

Coloro che non si presenteranno in detti giorni dovranno recarsi a Forlì all'ufficio Cassa di quel Distretto.

Denuncia dell'avena e dell'orzo.

Con decreto pubblicato dalla Gazzetta ufficiale e che è entrato in vigore col 24 corr. si fa obbligo tassativo a chiunque detenga orzo od avena in qualunque quantità, ed a qualsiasi titolo, di denunciare la qualità, la quantità ed il luogo di deposito, anche farinata o sfarinata.

La denuncia deve essere presentata il giorno di domenica 5 corr. all'ufficio di Polizia Municipale. Chiunque ometta di fare le dette denunce nei termini prescritti o le faccia inesatte è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa fino a L. 5000.

Per le altre disposizioni si mandano gli interessati alla lettura del decreto che è formato di 6 articoli.

COSE DI PARTITO.

Domenica scorsa ebbe luogo una numerosissima adunanza fra i rappresentanti dei Circoli repubblicani del nostro Circondario.

In merito al Congresso che avrà luogo domani a Roma, si delineò nell'assemblea l'opinione pressochè uguale a quella che, nelle sue linee generali, è espressa nel nostro articolo di fondo. Si diede mandato all'Ing. V. Angeli di rappresentare al Congresso la Consociazione e a diversi altri rappresentanti per i loro Circoli.

Fatta una estesa relazione sulla condizione dei Circoli, dai quali si sono allontanati i neutralisti, si comunicò che le tessere 1916 sono pronte per la distribuzione entro la settimana ventura.

Si fecero nuove premure ai Circoli per l'invio degli elenchi sia per addivenire alla sollecita consegna delle tessere suddette, sia per il pagamento delle quote.

Nostre Corrispondenze

Formignano 21 (a. f.).

Ieri, invitato dalla Lega Minatori, abbiamo avuto fra noi il Segretario della Camera del Lavoro. Armando Bartolini, volontario di ritorno dalla fronte in convalescenza per una ferita toccatagli.

Un largo stuolo di operai, di tutte le categorie, era accorso, desideroso di rivedere e di ascoltare l'ottimo organizzatore. Il Bartolini, con parola facile e convincente trattò brillantemente del movimento operaio di fronte alla guerra. Disse che questa parentesi sanguinosa non deve affievolire nelle masse lo spirito della solidarietà, e che sempre vigile deve restare l'organizzazione per la difesa dei diritti del lavoro.

Addimostro come sia opportuno in questo momento far tacere ogni sentimento discorde per mirare uniti ad un unico scopo: *al trionfo delle nostre armi contro la barbarie tedesca.* E mentre la gioventù operosa si batte alla frontiera quelli che pur debbono restare possono tener alto lo spirito pubblico, aiutare le famiglie dei combattenti, dare il contributo finanziario ai prestiti nazionali, affinché la nostra guerra conduca ad una pace vittoriosa.

I lavoratori che formano parte integrante della Nazione — che creano la ricchezza sociale, che danno esempio mirabile di eroismo — non possono disinteressarsi delle conseguenze dell'attuale conflitto. Bisogna — dice — schiacciare la burbanza teutonica e rivendicare per i popoli il diritto alla propria indipendenza. Bisogna vendicare il povero Belgio, impedire il quotidiano assassinio di donne e di bimbi innocenti.

Il Bartolini esalta lo spirito di sacrificio e l'eroismo degli umili, ricorda i morti di Romagna nostra, rievocando la figura del caro Guido Marinelli, amato dai lavoratori delle miniere, per il suo spirito sempre ribelle e schietto.

Chiuse il suo discorso auspicando per la civiltà una ripresa di attività rigogliosa delle masse lavoratrici, per le quali, nuovi propositi faranno posto a quelli antichi, bandendo il politicantismo vieto, dalle grandi assemblee di popolo, non più assente, ma partecipe della vita pubblica.

A fianco della gioventù studiosa, temprata al sacrificio, balzerà vigile e forte, la falange operaia provata al fuoco delle trincee, ed assurtà ad una concezione più alta della vita.

La morale proletaria non sarà più circoscritta ad una schematica lotta per la conquista del solo bene materiale, ma allargata agli spazi infiniti dell'idealismo. Doveri e diritti posti come base granitica della civiltà futura.

La fine del suo dire fu coronato da un applauso generale.

Alla sera fu improvvisato un riuscitissimo banchetto, al quale oltre a molti lavoratori presso parte due feriti ritornati dalla fronte, insieme al volontario Rossi Lazzaro, venuto in licenza. Ripetutamente pregato l'amico Bartolini parlò ancora brevemente inneggiando alla concordia e al trionfo della causa comune.

Regnò sempre il massimo entusiasmo. Ammirabile il senso di alto patriottismo che lega i nostri lavoratori alle sorti della nostra guerra nazionale.

CARLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

L'AVVISO DI UN UOMO VECCHIO.

« Ogni figura un fatto »



« Curate i vostri reni oggi stesso e domani la vostra salute avrà cura di se stessa ». Questo è il motto dell'uomo vecchio che vi parla secondo la sua esperienza.

Poichè, anche quando sani e forti, i reni devono spiegare tutta la loro attività per rigenerare e purificare il vostro sangue migliaia di volte al giorno.

Allorchè per l'età, gli strapazzi, i raffreddori o gli sforzi, questi sensibili organi sono indeboliti, l'acido urico e i rifiuti liquidi del corpo rimangono nel sistema e causano la lombaggine, la sciatica, i reumatismi, l'idropisia, il mal di schiena, la sonnolenza, la debolezza del cuore, i capogiri, l'irritabilità, le macchie alla vista, il nervoso, il languore, i disturbi vescicali, la renella, la pietra, e molte altre complicazioni più gravi ancora.

Voi non potreste certamente rimanere in vita se i reni cessassero il proprio lavoro, ed è assai importante di badare ai primi segni di debolezza essendo che in questa trascuranza si nasconde spesso il pericolo.

LE PILLOLE FOSTER PER I RENI sono adatte per i vecchi, i reni dei quali sono indeboliti dall'età.

Per gli uomini e le donne sul fiore della loro vita, mentre sono indisposti e i loro reni si trovano in disordine.

Per i giovani che hanno una tendenza naturale alla debolezza renale.

Per VOI, giacchè esse costituiscono una medicina speciale per i reni e la vescica, aiutando questi organi ad espellere il velenoso acido urico sempre presente e i rifiuti.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ANNUNCI ECONOMICI

CENTESIMI 10 PER PAROLA

E' un'opera altamente patriottica ed un ottimo impiego di capitali sottoscrivere al Nuovo Prestito Nazionale 5%.

Rivolgersi alla Ditta Teodorani e Zappi - Cesena - Via Carouari N. 9 (Casella postale N. 10) autorizzata a ricevere le sottoscrizioni.

Il Dott. P. Brenti col 1.º Gennaio ha trasferito il gabinetto dentistico nel nuovo stabile del Seminario, in Via Roverella N. 1. Il Gabinetto ampliato e rimodernato, è completato da un laboratorio di meccanica dentaria, che sarà diretta dal Signor PLATONE CAVALIERI — profugo triestino — 1.º Meccanico nel Gabinetto del Prof. Minas di Trieste.

Il Gabinetto è aperto il mercoledì e il sabato dalle ore 8 alle 12 — e dalle 14 alle 18; la domenica dalle ore 8 alle 12.

Dott. CESARE SARAGONI — Gabinetto dentistico — Cesena — Via Chiaromonte N. 24.

“ TOSSI ”

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. piccola L. 0,80 — Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA ”

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spedire cartolina vaglia alla

Farmacia DE STEFANI - Legnago (Verona).

Spazio Disponibile

Spazio disponibile.

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cantoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da areoplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla Compagnia di Assicurazioni di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con sede in Milano, Via Lauro, 7.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per CIESIENA presso i sigg.

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9

Ricorrete alla pubblicità del “ POPOLANO ”,
se volete conseguire i vostri risultati.